



IL SEGRETARIO DEL PD
«Toni, quando cammina per strada, continua a essere riconosciuto come "il sindaco"»



Domenica 7 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Pure Furlanetto si chiama fuori Il ritorno di Bertoncello

►L'ex primo cittadino ancora in pista per il centrosinistra:
«Non volevo, ma andavano superati scontri e personalismi»

ELEZIONI COMUNALI

PORTOGRUARO Furlanetto si sfilava e scende nell'arena Bertoncello. Le voci delle ultime ore che indicavano come candidato sindaco del centrosinistra l'ex primo cittadino Antonio Bertoncello hanno trovato conferma ieri. L'ex presidente della Residenza per anziani Francescon, Sara Furlanetto, ha infatti comunicato di non voler candidarsi con il centrosinistra spiegando che "in tempi così ristretti" non sarebbe riuscita a collaborare al progetto di alleanza. La fuoriuscita di Azione aveva evidentemente spostato troppo a sinistra il baricentro del gruppo e per Furlanetto, candidata con Forza Italia alle elezioni regionali del 2020, non è stato possibile accettare la proposta, su cui c'erano comunque anche dei dubbi interni.

La coalizione, composta dal Partito democratico, Sinistra Italiana, Verdi e Movimento 5 stelle, ha così chiesto e ottenuto la disponibilità a candidarsi dell'ex sindaco Antonio Bertoncello. «Abbiamo sondato diverse disponibilità - affermano i partiti di coalizione - che via via si sono infrante di fronte al muro della frammentazione delle forze politiche. In questo contesto, e con il breve tempo rimasto, abbiamo chiesto di candidarsi a una delle figure che meglio oggi rispondono al profilo di candidato che avevamo individuato e che poteva incarnare i valori e i progetti alla base del nostro stare insieme».

L'ex sindaco ha espresso scontento "per i personalismi, le controposizioni e l'assenza di lungimiranza" che stanno caratterizzando questo momento storico della città. «In questo scenario - spiega Antonio Bertoncello - tantissime persone e diverse forze politiche mi avevano chiesto di scendere in campo direttamente, ma ho sempre rifiutato. Oggi, però, dobbiamo fare i conti con la realtà e questa situazione va su-

perata con un forte senso di responsabilità e determinazione. Per questo ho deciso di mettere nuovamente al servizio della città la mia esperienza, il mio impegno, la mia disponibilità verso i cittadini».

PUNTI FERMI

E Bertoncello detta i suoi "punti fermi": «Il primo: io dalla politica ho già ottenuto molte soddisfazioni e questo, a differenza di



76 ANNI Antonio Bertoncello sarà il candidato sindaco del centrosinistra. In alto, Matteo Bellomo

questo che accade per altri, non può essere per me l'inizio di un percorso né un trampolino di lancio per entrare o tornare in partita. E non lo è neppure per il mio partito che non vuole affermare il proprio simbolo, ma che anzi ha cercato una candidatura esterna sin dal primo giorno. Il secondo punto fermo - prosegue - è che prima di tutto viene Portogruaro: non possiamo pensare di rivivere questi anni di instabilità politica,

sociali e economica. Il terzo: il mio compito sarà da un lato quello di garantire stabilità e rilancio alla nostra città, dall'altro quello di aprire la strada a una nuova classe dirigente».

Di panorama locale emergenziale ha parlato anche il segretario metropolitano del Pd, Matteo Bellomo: «Questa scelta - commenta - ci mette decisamente al riparo da personalismi, ribaltoni, tatticismi o storture tipiche di

una certa politica. Portogruaro ricorda bene come le amministrazioni di centrosinistra a guida Bertoncello siano state le ultime a garantire sviluppo e ruolo metropolitano e regionale alla città. Toni, quando cammina per strada, continui a essere riconosciuto come "il sindaco". È la candidatura migliore non per noi, ma per Portogruaro».

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moretto lancia la sfida: «Con me solo Civiche»

PORTOGRUARO

«Con me solo liste civiche, composte da persone che hanno deciso di mettere nel cassetto tessere di partito o appartenenze a famiglie politiche con l'unico obiettivo di costruire un futuro nuovo della città». Erano in tanti, oltre 100 persone, alla presentazione della candidatura a sindaco di Portogruaro di Sara Moretto, ieri alla Galleria del Centro. Moretto, ex consigliera comunale e con un'esperienza decennale come deputata, raccoglie attorno a sé sensibilità politiche diverse.

Il comitato promotore della sua discesa in campo è composto, tra gli altri, da Alessio Alessandrini, Francesco Boschin, Paolo Bobich, Pietro D'Angelo e Ivana Franceschinis, anche se dietro le

quinte starebbero lavorando anche gli ex assessori Gianfranco Pavan, Angelo Morsanuto, Luigi Geronazzo e l'ex presidente del Consiglio comunale, Gastone Mascarin. «Condividiamo tutti l'idea che alla città di Portogruaro serva un rilancio. Non contano le appartenenze, ma le persone che hanno voglia di condividere un programma. La diversità di idee - aggiunge Moretto - è un valore aggiunto e potrebbe consentire di superare delle questioni che non sono mai state risolte, proprio perché ognuno stava comodamente seduto dietro al proprio banco. Vogliamo dare attenzione ai grandi temi, come la valorizzazione della cultura e dell'ambiente, ma vogliamo guardare anche alle cose più piccole, dall'illuminazione al decoro urbano».

Moretto sottolinea come siano i numeri ad evidenziare la neces-



IN GALLERIA La presentazione della candidatura di Sara Moretto

FOLLA PER LA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA DELL'EX DEPUTATA: «PUNTIAMO AL RILANCIO DELLA CITTÀ»

sità di un cambio di passo: «Se non consideriamo l'immigrazione straniera, dal 2001 ad oggi abbiamo perso duemila abitanti. Con questo trend tra 20 anni, nel 2042, Portogruaro avrà gli stessi residenti del 1971. Sono oltre 100 i giovani portogruaresi, molti dei quali diplomati e laureati, che ne-

gli ultimi anni sono emigrati all'estero e in altre regioni d'Italia. Abbiamo molte abitazioni non occupate, circa il 16 per cento, contro l'11% di San Donà di Piave, ed abbiamo infine perso molti centri del governo del territorio. Portogruaro deve tornare ad essere una città attrattiva per persone e aziende, quelle che già ci sono e quelle che potrebbero arrivare: una città in cui si sta bene. In cui famiglie e persone trovino casa, lavoro e servizi. "Il futuro è cambiato" è il nostro slogan, e noi questo futuro lo vogliamo costruire assieme».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche di viabilità e della necessità di valorizzare il centro storico, delle frazioni, che non possono perdere i servizi e le scuole, e di uffici come il Giudice di Pace.

T.Inc.
© RIPRODUZIONE RISERVATA